

GUARDIE O LADRI? EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CULTURA ANTI-MAFIA

«Se vogliamo combattere efficacemente la mafia, non dobbiamo trasformarla in un mostro né pensare che sia una piovra o un cancro. Dobbiamo riconoscere che ci rassomiglia.»

Giovanni Falcone

PREMESSA

La città di Reggio Emilia, nel corso degli ultimi anni, ha investito molto sulle politiche della socialità, dell'inclusione e dell'educare, divenendo luogo centrale e determinante per lo sviluppo di processi innovativi. Reggio Emilia, a partire dalla propria storia, ha sempre cercato di sviluppare un sistema di servizi e di politiche improntato al rispetto delle persone, delle cose, delle relazioni e della legalità. In questo modo, attraverso questa concezione del vivere collettivo, sia la città che la provincia sono riuscite ad impostare un sistema socio/economico sano, moderno e, salvo le normali problematiche specifiche ed episodiche, fundamentalmente rispettoso delle leggi e della Costituzione. Tuttavia, anche Reggio Emilia si è dovuta misurare con fenomeni legati alla violenza, al sopruso, alla criminalità organizzata, denotando una sostanziale impreparazione culturale a fronteggiare fenomeni subdoli e difficilmente riconoscibili, in quanto non classificabili all'interno delle abituali categorie dei fenomeni sociali tipici della comunità reggiana. I sistemi di criminalità organizzata, improntando la propria identità sul controllo ma soprattutto sul reperimento di economie, si sono inseriti nei sistemi produttivi di regioni benestanti e con un alto tasso di ricchezza e di lavoro. A causa di questi fenomeni globali, anche Reggio Emilia ha dovuto misurarsi con nuovi fenomeni, con meccanismi criminali organizzati, accorgendosi di non avere prodotto anticorpi e sistemi di difesa. Ci si è trovati di fronte alla difficoltà di individuare, definire e riconoscere nuovi problemi e nuove forme di criminalità, fino ad un determinato momento sconosciute e lontane dalla propria quotidianità. I temi dell'illegalità, delle infiltrazioni mafiose, della cultura della ricchezza e del consumo, hanno trovato un substrato incapace di leggerli, di comprenderli, e di individuare e fornire adeguate ed efficaci risposte contrastanti.

Per i motivi appena esposti risulta pertanto imprescindibile promuovere lo sviluppo di contesti educativi e formativi che permettano alle persone di aumentare le proprie competenze, di attivare sistemi di difesa individuali e collettivi, di costruire contesti di riconoscimento e di legalità.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere una cultura della legalità, dei diritti, della giustizia, dell'uguaglianza, della convivenza civile e della lotta ai modelli di relazione che si basano sulla prevaricazione, umiliazione e annullamento dell'altro.
- Formare/informare su storia, geografie e organizzazione delle principali organizzazioni criminali in Italia, con particolare riferimento alla presenza mafiosa legata al nostro territorio e sulla loro azione sul territorio e nella vita quotidiana.
- Sensibilizzare su alcuni fenomeni attuali e quotidiani collegati alle mafie (narcotraffico, gioco d'azzardo, doping, ecomafie).
- Consapevolizzare sui propri comportamenti e sull'impatto che essi hanno all'interno del sistema più ampio di cui siamo parte.

La cooperativa Papa Giovanni XXIII appartiene al coordinamento provinciale di **Libera** e gestisce per conto del Comune di Reggio Emilia il **Progetto "Cultura della Legalità"**, attraverso percorsi di promozione della legalità nelle scuole secondarie e attraverso la gestione del **"Centro di Documentazione e Iniziative sulla Criminalità Organizzata"**, attualmente situato in via Adua 57 (presso Villa Cougnet) a Reggio Emilia, un luogo a libero accesso, fortemente voluto dal Comune di Reggio Emilia, finalizzato all'informazione, formazione e confronto sui fenomeni mafiosi, in particolare relativi al nostro territorio.

Nota: le modalità e attività proposte nei seguenti moduli riguardano ambiti che la Cooperativa Onlus C.S. Papa Giovanni XXIII affronta abitualmente nei percorsi progettuali rivolti ai giovani. L'articolazione di temi e contenuti è altresì da ritenersi come trasversale (adatta sia al mondo giovanile che a quello adulto) e flessibile (i moduli e le attività proposte possono essere modificate e declinate in base alle esigenze e alle caratteristiche della scuola e del gruppo classe).

METODOLOGIA

Setting del cerchio, brainstorming, varie attivazioni, visione di filmati, presentazioni digitalizzate, applicazioni

web (Padlet, Mentimeter, Kahoot), lezione interattiva, lavoro a coppie o a piccolo gruppo, giochi di ruolo, discussione mediata.

È richiesta partecipazione attiva da parte dei ragazzi, che saranno stimolati a intervenire.

All'insegnante è richiesto di restare in aula e presenziare alle attività.

Il percorso può adattarsi anche alla didattica a distanza.

DURATA E ARTICOLAZIONE

- 4 o 5 incontri da svolgersi in aula, della durata di 2 ore ciascuno, meglio se a cadenza settimanale.
- un ulteriore incontro a carattere laboratoriale da svolgersi preferibilmente in visita al Centro di Documentazione, della durata di 3-4 ore a seconda delle disponibilità della scuola.

Modulo 1. Dalle rappresentazioni alla realtà: opinioni, percezioni, idee, confronti sul fenomeno mafioso

Presentazione dei formatori, dell'organizzazione di appartenenza, del percorso.

Brainstorming sulla parola Mafia. Che cosa conoscete, cosa sapete, cosa vi viene in mente? Raccolta libera di pensieri, immagini, idee, opinioni, conoscenze.

Riflessioni e spazio per approfondimenti sulla base di quanto è emerso.

Provocazione (da frasi simili pronunciate da Rita Atria e Giovanni Falcone): "la mafia siamo noi". L'eterna lotta tra bene e male.

Attivazione (Mentimeter): i nostri comportamenti "discutibili". Riflessione su norme giuridiche e norme sociali: è l'uomo, all'interno del proprio spazio-tempo socio-culturale a distinguere ciò che è legale da ciò che non lo è. E noi, singolarmente, siamo consapevoli dei nostri comportamenti? Ne conosciamo le conseguenze? Cosa succede se vivo una vita copiando? se non pago i mezzi pubblici? Se offendo gratuitamente? Se apprezzo chi compie gesti illegali? ecc...

Modulo 2. La Mafia nei nostri consumi quotidiani

Carrellata di immagini/video/musiche relative a quanto i temi mafiosi siano penetrati nei linguaggi comuni e nei consumi quotidiani.

Riflessione sulle conseguenze della normalizzazione di certi messaggi. In quanto consumatori, siamo consapevoli dei messaggi che amplifichiamo, anche quando diventiamo amplificatori di messaggi di altri? (giocando, mangiando, vestendoci, guardando la TV, ascoltando musica o cantandola/suonandola?...)

Compiti per casa:

- ✓ Padlet "mafia": è richiesto di scrivere un post con un pensiero proprio sulla mafia
- ✓ Padlet "canzoni": è richiesto di ricopiare una strofa di una canzone preferita il cui messaggio trova lo studente profondamente d'accordo

Modulo 3. La mafia come sistema di valori

Riflessione. Oltre l'art.1416 bis C.P.P.: la mafia come sistema di potere basato sul consenso sociale.

Definiamo legalità e giustizia. Il nostro senso della giustizia corrisponde alla legalità? c'è qualche "regola" che ritenete ingiusta? Come reagite?

Mentimeter: i nostri valori più importanti (scegliere 3 valori tra una lista di 20). Dai nostri valori dipende la nostra visione del mondo e dipendono i nostri comportamenti.

Visione di un filmato: intervista a Maurizio Prestieri, ex boss di camorra. Quali valori hanno mosso Prestieri nella sua vita da camorrista? Quanto i nostri valori si distinguono dai valori mafiosi?

Modulo 4. Organizzazione e Cultura: le fondamenta delle mafie

Il triangolo di Galtung: i traffici delle mafie e il loro potere: l'organizzazione mafiosa (e l'antimafia giudiziaria), la cultura mafiosa da cui le mafie traggono linfa vitale (e la resistenza di noi "semplici" cittadini. L'esempio di Libera).

Aneddoto: la storia dell'"egregio" signor Rocco Mangiardi. E noi, quanto siamo egregi?

Modulo 5. Approfondimento storico-culturale sulle mafie: cosa sono, dove sono, come funzionano, ecc

Lezione interattiva attraverso l'utilizzo di video e powerpoint riguardanti storia e geografia delle mafie, strutture e organizzazioni, attività mafiose, ma anche il ruolo della donna nelle mafie, il riciclaggio e l'ingresso delle mafie nell'economia legale.

Modulo 6 (in visita al Centro Documentazione). La mafia a Reggio. Laboratorio sul fenomeno mafioso

Con l'eventuale coinvolgimento di Libera – Reggio Emilia e della Biblioteca di Santa Croce.

Visita al "Centro documentazione e iniziative sulla criminalità organizzata"

Lezione/chiacchierata interattiva: spiegazione/racconto; confronto e riflessione sul fenomeno mafioso legato al territorio e sul processo Aemilia.

Restituzione in plenaria delle letture: ogni studente racconta alla classe il libro letto, i cui contenuti serviranno da spunto per riflessioni guidate.

In alternativa:

Laboratorio: ricerca d'archivio e preparazione materiali su presenza mafiosa a Reggio Emilia.

MATERIALE OCCORRENTE

LIM o videoproiettore con uscita audio.